Anno XXXVII — Sabato 3 Ottobre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 242

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Ciò che bolle in pentola

Si vanno delineando e sono segni ormai abbastanza visibili, sull'orizzonte parlamentare, le nuove posizioni dei principali uomini politici di fronte al Ministero.

Non parliamo dell'opposizione costituzionale: essa rimane al suo posto, più o meno compatta, più o meno disposta a battagliare. Ma che faranno i ministeriali della sinistra e dell'estrema sinistra? Che farà Giolitti? Che farà Marcora?

Sui rapporti fra Giolitti e Zanardelli la *Stampa* di Torino aveva ieri da Roma informazioni caratteristiche. Diceva così:

Il dissidio fra i due uomini, e più che fra i due uomini, fra i due temperamenti, è più profondo e più insanabile di quello che generalmente si crede. Non voglio dire con ciò che i rapporti personali fra l'on. Zanardelli e l'on. Giolitti non siano ottimi; ma personalmente, non politicamente. Forse la ragione determinante del ritiro dell'on. Giolitti va cercata appunto nella nessuna simpatia che lo *zanardellismo* ha per l'on. Giolitti, poca simpatia che l'on. Giolitti contraccambia con tutto cuore. Onde potete immaginare come sia assurda l'ipotesi del ritorno dell'on. Giolitti a palazzo Braschi col Ministero Zanardelli.

Ora mancandogli l'appoggio di Giolitti, come potrà reggere l'on. Zanardelli?

Ricorrerà a un rimpasto? Questo è il desiderio della sinistra radicale che cerca di far andare un suo uomo a Palazzo Braschi; per decidere poi l'on. Zanardelli a rinnovare la Camera. Ma lo scioglimento della Camera non dipende solo dalla volontà dell'on. Zanardelli; e poi è certo che le nuove elezioni, ora, darebbero una Camera ben poco diversa e forse maggiormente divisa.

Un telegramma della *Perseveranza* diceva ieri che a Roma è considerato come definitivo l'ingresso dell'on. Marcora nel Gabinetto. Il fatto avverrà dopo la visita dello Zar.

Noi ci permettiamo di mettere in dubbio la notizia conoscendo le dubitazioni trentennali dell'on. Marcora fra la Monarchia e la repubblica. Ma se egli andasse al potere troverebbe una opposizione ben più vivace di quella avuta dal Giolitti (anche perchè il Marcora è più angoloso e certo meno abile del deputato di Dronero) e non solo nei partiti costituzionali, ma anche all'estrema sinistra.

Comunque sia, sarà interessante vedere al Governo anche uno di quei radicali, che non hanno saputo finora decidersi e si vantavano sino a ieri depositari della tradizione di Agostino Bertani, il repubblicano che ha inventato la frase del placido tramonto.

Ma se l'on. Zanardelli non riesce al rimpasto, quanto potrà durare, dopo la riapertura della Camera, questo ministero di moribondi? Gli organi giolittiani credono che i giorni del Ministero siano contati — ma s'affrettano a soggiungere che l'on. Giolitti caldeggia l'esperimento d'un Gabinetto conservatore.

Non sappiamo che cosa intenda l'on. Giolitti per un Gabinetto conservatore; ma certo che sarebbe un bel giuoco per lui, dopo un Ministero che volesse fare una politica interna più rigida, di presentarsi d'accordo con l'Estrema Sinistra, una seconda volta, come salvatore della libertà.

Senonchè crediamo che questo non potrà accadere, prima di tutto perchè la situazione indica a successore dell'on. Zanardelli, appunto l'on. Giolitti; e poi perchè qualunque Ministero si formasse oggi, con la Camera attuale, non potrebbe fare negli atti, anche se mutasse le parole, una politica interna diversa da quella dell'attuale Gabinetto.

L'anniversario del plebiscito romano

Tel. da Roma, 2:

Oggi, due ottobre, ricorre la festa del plebiscito. Il sindaco ha pubblicato un manifesto che ricorda la data patriottica. Gli edifizi pubblici sono imbandierati. Nelle scuole si distribuiscono i premi agli alunni.

L'inchiesta sulla marina

La Commissione governativa

Roma, 2. — La *Gazzetta Ufficiale* di oggi pubblica il seguente decreto:

Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Sulla proposta del nostro presidente del Consiglio dei ministri e del ministro *interim* della marina. Udito il Consiglio dei ministri — abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1. — E' istituita una commissione d'inchiesta sull'amministrazione della Marina.

La commissione è composta come segue: *Palberti* avvocato Romualdo, vicepresidente della Camera dei deputati, presidente *Casana* ing. Severino, *Picardi* avv. Silvestro, *Sani* Giacomo, *Vacchelli* dott. Pietro, senatori del Regno, *De Martino* Giacomo, *Luzzatto* avv. Riccardo, *Manna* avv. Gennaro, *Mariotti* avv. Ruggero, *Rava* avv. prof. Luigi, *Stelluti Scala* avvocato Enrico, *Wollemborg* dott. Leone, deputati al Parlamento, *Manfredi* avv. Giuseppe senatore del Regno, procuratore generale della Corte di Cassazione di Firenze, *Masi* avv. Giorgio presidente di sezione della Corte di Cassazione di Roma, *De Cupis* avv. Adriano consigliere di Stato, *Martuscelli* avv. Enrico consigliere della Corte dei conti, *Melani* Emilio ragioniere generale dello Stato.

Articolo II. — La commissione avrà facoltà di visitare gli stabilimenti militari marittimi, gli uffici, le navi e di procedere a qualunque esame ed indagine per l'adempimento del suo mandato.

Articolo III. — Le spese occorrenti per la esecuzione del presente decreto saranno imputate nei fondi assegnati al capitolo 57 dello Stato di previsione del ministero della marina per l'esercizio 1903-1904.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno d'Italia, mandando chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore addì 30 settembre 1903 — firmato *Vittorio Emanuele* — controfirmati *G. Zanardelli, E. Morin.*

La gigantesca lotta per i dazi

in Inghilterra

IL GRANDE DISCORSO DI BALFOUR

Londra 2. — Iersera fu inaugurata a Sheffield la lotta per la riforma del sistema fiscale in Inghilterra, lotta gigantesca a cui partecipano l'intero paese, col discorso del primo ministro Balfour, atteso con immensa ansietà.

Ecco un sunto dell'importante discorso.

Balfour cominciò col dire che il discorso di maggio di Chamberlain non avrebbe prodotto così viva impressione se non avesse trovato il terreno preparato dalle minaccie doganali della Germania al Canadà.

Prosegue dicendo che nessun libero scambista può negare che alcuni stati esteri mediante le loro tariffe non abbiano recato danni all'Inghilterra.

Il libero scambio è una parola priva di senso e una vana farsa.

Cobden ai suoi tempi non sognava i *trusts* odierni tanto dannosi ormai ai lavoratori inglesi. Troppo ha progredito questo male e non sa trovarvi rimedio; un palliativo può trovarsi però nell'aprire negoziati coi governi esteri.

Quanto alla tassa sugli alimenti non crede il popolo vi sia apparecchiato; l'applicarla adesso non sarebbe consono ad una politica pratica.

Niuno lo potrà accusare di essere oscuro; egli desidera mutare le condizioni fiscali delle due ultime generazioni; vuole sanare i danni recati dalle tariffe estere ostili ma il progetto non riuscirà efficace, anche se attuato integralmente, il che però è impossibile perchè la tassa sugli alimenti il paese non la tollererebbe.

Del resto egli intende restare alla testa del suo partito perchè la sua politica è in armonia colle migliori tradizioni dello stesso partito.

Londra 2. — I giornali inglesi, che più o meno finora rimasero neutrali nella questione fiscale, commentano il discorso di Balfour.

— *Il Daily Mail*, il *Daily Telegraph*, il *Daily Express*, il *Morning Post* parlano in favore di Balfour.

— Tutti i giornali liberali senza eccezione lo combattono. Tuttavia cosa straordinaria, lo *Standard*, organo ufficiale del partito conservatore, il giornale conservatore più diffuso in Inghilterra, accoglie le dichiarazioni di Balfour con molte riserve. Nulla ci apprese di nuovo, rimase sulle generali; vogliamo almeno sapere — dice lo *Standard* — se Balfour e Chamberlain agiscono insieme o separatamente.

— Il *Daily News* dice che Balfour ha gettato la maschera. Egli è protezionista; perciò la causa del libero scambio trovasi nelle mani dei liberali.

Il nostro fucile del 1891

fu giudicato il primo del mondo

Abbiamo da Roma 2:

I rappresentanti delle società di tiro a segno di Nuova York, con fucili italiani modello 1891, fornitigli dal nostro Ministero della guerra, vinsero la gara del tiro a segno, battendo tutti i campionati inglesi e americani.

Il rilevante commercio fra Trieste e l'Italia

Ci scrivono da Trieste, 2:

Oggi si adunò la Camera di commercio per discutere del trattato fra l'Austria e l'Italia.

Il segretario Garavini lesse una relazione che raccomanda la proposta in favore d'una prolungazione del trattato esistente.

La relazione fa emergere l'importanza dei rapporti commerciali fra la monarchia austro-ungarica ed il regno d'Italia. Le statistiche ufficiali fanno ammontare lo scambio di importazione ed esportazione fra i due Stati, fatta astrazione della merce segnata per capi e pezzi, a circa 15 milioni di quintali nell'anno 1902, e Trieste partecipa a queste movimento con oltre 4 milioni di quintali del complessivo valore di 107 milioni di corone.

La relazione conclude: « La penosa situazione d'incertezza per le conseguenze che potrebbero derivare, qualora al principio del nuovo anno dovessero venir applicate da ambo le parti le tariffe doganali generali, iniziandosi così una guerra doganale disastrosa ai reciproci interessi, deve assolutamente venir al più presto risolta e la Deputazione di Borsa ritiene nelle attuali circostanze unica soluzione del gravissimo problema la prolungazione provvisoria per la durata di un anno dell'attuale trattato di commercio e di navigazione coll'Italia. »

« Egli è perciò che la Deputazione di Borsa propose alla Camera un ordine del giorno invitante il Governo ad aprire il negoziato con l'Italia.

L'ordine del giorno, dopo discussione fu approvato all'unanimità.

**

Richiamo la vostra attenzione su quella cifra di 104 milioni di scambio che la sola città di Trieste fa con l'Italia. E vi aggiungo che oggi si assicura avere l'Austria incaricato il barone Pasetti a intavolare il negoziato.

La lingua italiana, lingua universale

Nella seduta del 17 settembre della « British Association » radunata a Belfast, l'illustre scienziato Federico Branwoll propose l'adozione della lingua italiana come lingua universale.

Egli appoggiava la sua proposta affermando che nessuna lingua può stare a pari dell'italiana per le sue qualità grammaticali, fonetiche e grafiche, e perchè, a differenza delle lingue viventi, ha il grande vantaggio di essere parlata come è scritta. Egli patrocina la lingua italiana, il cui insegnamento si rendesse obbligatorio in tutte le scuole, anche perchè la sua scelta non ecciterebbe le gelosie come se venissero scelte la francese e l'inglese.

I fautori dell'idea del Branwoll sono in Inghilterra numerosissimi, ed il popolo inglese, quando non potesse far adottare la propria lingua universale, dovendo optare per un'altra, opterebbe a preferenza, nessuno ne dubita, per la lingua italiana. E quello che si dice dell'Inghilterra, si può dire per la Germania.

E quando la nostra lingua venisse adottata dall'Inghilterra e dalla Germania, l'adozione sua come lingua universale avrebbe fatto tal passo che la probabilità della riuscita non sarebbe più dubbia.

Le comunicazioni sempre più rapide ed intense hanno reso il mondo piccino ed il bisogno perciò di una lingua universale si fa sempre più urgente e sentito. Questo bisogno lo sente più di tutti il popolo inglese, che ha relazioni in tutto il mondo.

Malgrado i molti tentativi l'idea di creare una nuova lingua non ha attecchito, ed è ormai abbandonata. Così pure è abbandonata, perchè di troppo difficile attuazione, quella di ricorrere al latino o ad altra lingua morta.

D'altra parte se la lingua italiana, per calamitose politiche vicende, trovasi ora alquanto depressa, tutti sanno però che non più di un secolo fa era la più diffusa in Europa e prevalente in Oriente ed in tutto il Mediterraneo, ove da Bisanzio a Gerusalemme, dal Cairo ad Algeri, era la sola riconosciuta.

Ognuno può facilmente immaginarsi quali enormi vantaggi verrebbero all'Italia dall'adozione della proposta Branwoll.

Asterischi e Parentesi

— Per la visita dei Sovrani a Parigi.

Ormai, per oggi, gli uomini e le cose son tutte francesi. Ci vuol pazienza.

Ma il signor Opoix è un personaggio abbastanza importante da meritar l'onore di questa colonna. Egli è nientemeno che il giardiniere capo del Luxembourg; ed è, poveretto, in questi giorni, imbarazzatissimo, perchè gli è stato affidato il delicatissimo incarico di provvedere le frutta per il gran pranzo che il signor Loubet offrirà a S. M. il Re d'Italia nel prossimo viaggio a Parigi.

Non vi para poco! Pel signor Opoix ne va di mezzo per lo meno una gran croce della Corona d'Italia o un mezzo metro di nastrino rosso della Legion d'onore.

Per la grande occasione, egli si è stillato il cervello per presentare qualche cosa d'impressionante, di meraviglioso, di specialissimo. E v'è riuscito. Egli ha preparato delle mele e delle pere istoriate, che porteranno impresse dalla luce del sole sulla buccia, le sembianze del presidente e dei suoi ospiti, nonchè lo stemma di Savoia, il leone di S. Marco, il gallo di Marianna ecc. ecc.

Ma ora i giornali pubblicano delle indiscrezioni che, come ho detto, mettono in imbarazzo l'illustre botanico.

Con che cosa si incollano, sulla buccia delle frutta, le leggere carte che servono poi a decalcare l'immagine coi raggi del sole?

Si usa il bianco d'uovo per le mele, ma (chi l'avrebbe detto?) la bava di lumaca per le pere che hanno una buccia più delicata.

Questa indiscreta rivelazione potrà forse produrre un senso di disgusto fra i convitati. E' vero però che qu ste frutta si pelano!

**

— Poi signori ladri.

E giacchè siamo in Francia, restiamoci.

La direzione della funicolare di Montmartre non solo ha raggiunto la vetta di quel colle, ma anche le altezze più fantastiche della cortesia. Mentre difatti nelle stazioni delle ferrovie i passeggieri sono messi sull'attenti contro le imprese dei borsaiuoli mediante i cartelli « occhio ai ladri! » la funicolare si rivolge direttamente ai « signori » ladri e li prega di non perdere il loro prezioso tempo nel tentar di svaligiare gli edifici della ferrovia.

Lo strano manifesto dice testualmente:

« Avviso ai ladri! Informiamo i signori ladri, che nelle stazioni della funicolare non si trovano, la notte, nè denari nè oggetti di valore. Perciò è inutile ch'essi perdano il tempo. Ne diano notizia ai loro colleghi, affine di risparmiare loro inutili noie e più inutili condanne. »

Non si sa qual effetto abbia recato quest'avviso nell'onorevole confraternita dei ladri. E' certo peraltro che la funicolare ha più rispetto dei ladri, che la Metropolitana della vita dei suoi viaggiatori. La signora Humbert stessa non aveva pensato a mettere in guardia i ladri contro il vuoto della sua famosa cassa. E tuttavia, proprio quella, sarebbe prova di cortesia... fraterna.

**

— Per finire.

Fatto di cronaca.

— Sai che la signorina Pimpelia per amore si è avvelenata col laudano?

— Lo so, è poi laudano.... l'amore.

Il Processo dei Murri

secondo uno scrittore francese

Il *Journal*, in un suo numero di settembre consacra quasi intera la sua prima pagina ad un articolo del noto e brillante articolista, Jean de Bonnefon, sul delitto Bonmartini, su quel delitto che ha appassionato ed appassiona ancora tutta l'Europa centrale ed occidentale, che i francesi ci invidiano, e che il Bonnefon intitola audacemente « un beau crime ».

In questo articolo, nel quale l'autore — prendendo le mosse dal pomeriggio (ore 16) del 2 settembre 1902 — ricostruisce con tocchi rapidi, ma sicuri e sapienti, la scena che si è svolta nel palazzo Bonmartini, al secondo piano, alla scoperta del cadavere del conte nel vestibolo del suo appartamento, e ci conduce lungo i fili dell'istruttoria al momento presente, non mancano qua e là errori di tempo, di luogo, di fatto, e talvolta anche una eccessiva superficialità di giudizi.

Tuttavia e nella descrizione dell'ambiente e nella dipintura dei caratteri, vi sono immagini così vive e scultorie, e colpi di penna così efficaci ed incisivi, che ci pare davvero il caso di tradurre qualche brano, e portarlo alla conoscenza dei nostri lettori.

Bologna

Ecco come il Bonnefon vede e giudica la nostra città:

« Bologna, città del Nord, adagiata sotto il cielo d'Italia, con un cielo mite in cui i pallidi lucori dell'orizzonte si fondono coll'azzurro dell'alto:

Bologna, città ferocemente aristocratica, dove anche il popolino ha aspetto e fierezza di gran signore; dove molte famiglie abitano in palazzi che appartengono alla loro razza da otto secoli, senza che il tempo abbia potuto scuotere i muri, senza che le eredità abbiano potuto disperdersi:

Bologna città dove i giovani di questo primo albore di secolo si addestrano nell'amore, compiono l'adulterio e muoiono nello stesso letto solenne nel quale i loro avi del tredicesimo secolo compievano i medesimi riti:

Bologna città di San Domenico e cittadella del socialismo italiano — di un socialismo elegante, impertinente e aristocratico:

Bologna è tutto ciò: addormentata questa estate sopra le arcate poderose dei suoi palazzi, in mezzo alla esuberante ricchezza delle vigne vicine. Ma Bologna è soprattutto la città del processo Bonmartini, un processo d'amore, di incesto, di vizio, di gloria, di sangue. Domani, l'Europa seguirà il dibattimento di questo nuovo affare Lafarge, un affare Lafarge di una sottigliezza ancora maggiore nel giuoco delle anime, delle armi e dei veleni, e circonfuso altresì di un maggior mistero, di quel mistero che forma come una aureola attorno la fronte dei colpevoli.

Tullio Murri

Ecco come il Bonnefon presenta Tullio Murri:

Alle quattro, il 2 settembre 1902, un travestito di polizia, sporco e timido, s'avvicinava all'avvocato socialista, Tullio Murri, nella sala del Consiglio provinciale e gli diceva rispettosamente, a voce molto bassa:

— Ella è invitata a venire ad assistere, senza alcun indugio, al forzamento della porta dell'appartamento di suo cognato il conte Bonmartini. Ne esce un puzzo di cadavere.

Senza mostrare la più lontana ombra di commovimento, Tullio Murri drizzò lentamente la sua testa d'imperatore, si alzò e lasciò la poltrona di segretario del Consiglio per seguire la guardia di polizia.

I colleghi di Murri sorrisero a quella sua improvvisa partenza, poichè il giovane consigliere socialista passava per uomo che viveva fra le avventure galanti.

Si suppose che qualche bella e trepidante signora attendesse ai piedi del maestoso scalone il capo dei giovani socialisti, il figlio dell'illustre professore Murri.

Tullio Murri seguì l'agente, traversò la piazza, in cui s'innalza il palazzo del Podestà, vecchio edificio dove morì dopo ventitrè anni di prigionia Enzo, figlio di Federico Barbarossa e Re di Sardegna. I due uomini infilarono la via Mazzini e arrivarono al secondo

piano del palazzo, proprio nel momento in cui i magistrati forzavano la porta dell'appartamento del conte Bonmartini, marito di Teodolinda Murri, sorella dell'avvocato.

Nel vestibolo, Bonmartini giaceva a terra, crivellato di ferite, in uno stato di completa decomposizione, in mezzo ad un mare di sangue che si era disseccato dopo avere dilagato in piccoli rivi tutt' intorno, sulle lastre di marmo. I vermi rodevano una spaventevole ferita aperta nel collo e le carni d'un colore verdognolo pendevano tutt' intorno a brandelli.

La materia degli occhi liquefatta era colata lungo le guancie fino alla barba.

Tullio Murri mostrò un lieve stupore, guardò il cadavere, lo scavalcò leggermente e seguì i magistrati nella visita delle camere deserte, perchè la contessa Bonmartini era a Venezia da parecchie settimane.

La Linda

Ed infine, ecco come il Bonnefon parla di Teodolinda Murri.

« Durante il corso dell' istruttoria, la polizia riuscì a scoprire un piccolo appartamento segreto, nel palazzo stesso dei Bonmartini. Due stanze, elegantemente ammobigliate erano state prese ad affitto dalla Teodolinda e dal Secchi per i loro incontri amorosi quotidiani nella dimora famigliare.

L' indignazione popolare intimò l'arresto di Teodolinda e il giudice obbedì. Una notte, il villino tranquillo e ridente dei Murri fu circondato dalla polizia. Alle prime luci del giorno, il commissario entrò e comunicò il mandato d'arresto per la contessa Bonmartini imputata di complicità nell'assassinio e nel furto.

La Linda chiese la grazia di restare nel letto che non aveva mai abbandonato dal giorno del suo ritorno dalla Svizzera, Poi cedette, si alzò e disse:

— « Sono con voi! » —

Vestita tutta di nero, ella stava per discendere dalla sua stanza, quando si accorse che il suo orologio era fermo. Lo rimontò tacitamente, lo mise all'ora giusta, e lasciò la casa di suo padre senza versare una sola di quelle lagrime che, colando silenziose giù per le gote, lavano i cuori.

Il vecchio padre la seguiva, piangendo, stringendo fra le sue le mani della figlinola, « della sua santa », Quando gli agenti di polizia cercarono di staccarnelo, egli sollevò l'orlo inferiore della gonna della figliuola e baciò lungamente la stoffa.

Teodolinda non pianse, non sorrise non parlò.

Scorsero d'allora dodici mesi, ma ella non mutò mai d'atteggiamento. Una strana pietà guadagna il cuore delle suore comandate presso di lei, a farle la guardia. Ella prega lunghe ore, in ginocchio, per suo fratello Tullio.

Cronaca Provinciale

Da SPILIMBERGO

A proposito del Consiglio comunale

Ci scrivono in data 2:

A proposito del Consiglio Comunale ci sentiamo il dovere di far degli appunti al discorso che l'avv. Concari ha pronunciato l'altro ieri in seno del Consiglio.

L'ex Sindaco nostro ha detto che compito primo della democrazia si è quello dell' istruzione, perciò gli amministratori dell'oggi devono fare le nuove scuole che gli elettori col loro voto nell'ultima elezione hanno chiesto. Voremmo far notare all'avv. Concari come l' istruzione non sia il fine solamente che della democrazia, ma di tutti i partiti; ma abbandoniamo questa discussione d'ordine generale per alcune osservazioni d'ordine speciale e locale.

Se la Giunta Comunale democratica avesse presentato un progetto per istituire le scuole tecniche o ginnasiali in Spilimbergo allora dovremmo dire che tal Giunta ama l' istruzione; ma poichè i preposti all'amministrazione chiedono si approvi un progetto di fabbrica di scuole corrispondenti alle altre che già si frequentano, per questo non c'è da far tanto sfoggio di amore per l' istruzione delle masse popolari poichè non crediamo che un ambiente nuovo educhi più d'un ambiente vecchio; le pareti infine sono sempre pareti.

E qui apro una parentesi.

L'attuale amministrazione, dico attuale perchè si rinnova e si ripresenta sempre collo stesso programma e collo stesso capo, palese od occulto che sia, l'attuale ammininistrazione dunque due anni fa nell'elezione dell' ispettrice delle scuole aveva dato il buon servito ad una signora che da tanti e tanti anni con amore, con assiduità e con competenza era la titolare di tal posto onorifico.

Si nominarono due figlie di due assessori comunali — da tantissimi insegnanti mi si è detto che da due anni nelle aule scolastiche non si sono viste, neppure agli esami, le ispettrici suddette.

Prodigi della democrazia!

E continuo col discorso dell'avvocato Concari.

E' falso che il popolo di Spilimbergo col suo voto abbia chiesto le nuove scuole come l'ex Sindaco afferma; anzi a noi sembra il contrario; poichè, se gli eletti non rappresentano che il ventesimo degli elettori, gli altri diciannove ventesimi si deve dire che hanno combattuto o per lo meno non hanno approvato le nuove fabbriche — e così si potrebbe giurare, parlando di esattezza aritmetica che non è possibile, come si è asserito in pubblico Consiglio, che il capitale di 120.000 lire occorrente per gli erigendi edifici si possa ammortizzare in 30 anni sborsando 1000 lire all'anno; e questo ve lo provo colla matematica in mano. Ci viene quasi il desiderio di eleggere il nostro domicilio in Turchia, piuttosto che esser amministrati da codesti democratici sapienti.

Infine dobbiamo dichiarare che, se l'avv. Concari non ha voluto accettare la carica di sindaco per i tanti dolori sofferti, e se i medesimi si riferiscono a noi che abbiamo combattuto la sua amministrazione, è vano che egli si ritiri da capo del comune poichè noi sapremo trovare sempre sotto la buccia d'un sindaco gerente responsabile la volontà e l'opera di chi fino ad ora ha imperato e si è imposto.

Di più siamo curiosi di vedere il nuovo sindaco che si eleggerà domani, di conoscere chi avrà il coraggio di affrontare l'opinione di diciannove ventesimi di elettori che vogliono a capo del comune non solo un onesto, ma un degno, un intelligente.

La chiusura del Duomo

Oggi si procedette alla chiusura del nostro monumentale Duomo per gravi guasti verificati nella navata e facciata principale.

Tale determinazione fu presa dal R. Prefetto inseguito alla relazione degli ingegneri incaricati per la visita al monumento. Fu preventivata una spesa di L. 12.000 per i lavori principali cioè quelli più urgenti, e per tale spesa si spera nel concorso del Governo, del Comune e di offerte private.

Speriamo che si porrà mano subito ai lavori di restauro e ciò al fine di salvare da un pericolo l'insigne monumento.

Nozze Ciriani - Fabricio

Ieri in Vacile la signorina Francesca Ciriani diede la mano di sposa al signor Giovanni Maria Fabricio di Clauzetto.

Alla lieta cerimonia, rallegrata da un fulgido sole, presero parte una settantina d' invitati amici delle rispettive famiglie degli sposi.

Al rinfresco del mattino fra i tanti oratori che a gara presentarono gli omaggi alla simpaticissima copia il sig. dottor Peter Ciriani fratello della sposa lesse alcuni versi in cui non si sa se più ammirare la valentia del poeta o più l'affetto profondo verso la sorelta.

Alle dieci gli sposi festeggiatissimi partirono per il loro viaggio di nozze mentre gli invitati si trattennero presso la famiglia al banchetto del mezzogiorno.

Continuarono i discorsi e gli evviva e le ore così passarono in quell'ospitalissima casa tra quella sana ricchezza che non conosce sfoggio ne ostentazione.

Alla sera le danze furono corona a così simpatica festa.

Alle due famiglie, emblema di pronta intelligenza e d' incessante lavoro, rinoviamo le congratulazioni ed i ringraziamenti; agli sposi, simbolo d'ogni bontà e gentilezza, i nostri auguri più vivi di meritata e continua felicità.

Da GEMONA

La eterna questione fra preti e monaci
Un nuovo ufficio telegrafico

Domenica a Gemona si celebrarono solenni funzioni per la riccorenza della festa del SS. Rosario. Perciò fu ordinato al padre guardiano del convento di Gemona di non opporsi acchè l'arciprete possa funzionare nella chiesa di Sant'Antonio.

Bisogna notare che l'ordine venne dalla Sacra Congregazione dei vescovi di Roma. Ma i frati non vogliono saperne ed il paese per questo fatto è diviso in due partiti.

Temendosi qualche fermento il cav. Piazzetta si portò a Gemona ove si intrattenne per due gioni.

Però, a quanto sembra, senza risultati soddisfacenti.

**

Per iniziativa degli industriali e commercianti della frazione Piovega, che versarono circa sei mesi fa le richieste 250 lire, venne dal ministero accordato l'impianto di un nuovo ufficio telegrafico annesso a quello postale di Gemona-Piovega. Mi consta ora che l'impianto e l'allacciamento alla linea sono ultimati già da qualche settimana ma che l'apparato Morse riposa ancora nel magazzino di Stato.

A quando il compimento?

Da PALMANOVA

Annegamento — Asilo infantile — Una pazza evasa dall'ospitale

— Ieri nella roggia, nella località detta «Il bagno» venne pescato il cadavere di quel povero Gobessi Giovanni, d'anni 45, della cui triste fine già si sospettava.

Per trovare il cadavere si dovette asciugare quel tratto di roggia e si lavorò un giorno essendo il povero Gobessi immerso nel fango.

**

Le iscrizioni per i bambini che intendono frequentare l'asilo infantile Regina Margherita restano aperte sino al 5 ottobre.

In detto giorno comincieranno le lezioni e l'ufficiale sanitario visiterà tutti i bambini.

**

Ieri verso le 11 1/2 ant., la demente Macorig Anna, d'anni 52, nubile, di Orsaria, frazione del comune di Premariacco, nel distretto di Cividale, scavalcando la musaglia di questo ospedale, evase dal pio luogo.

Appena saputa la scomparsa della povera pazza i custodi si misero alla ricerca della faggitiva ma finora inutilmente. E' affetta da pellagra.

Da PONTEBBA

I gravissimi danni di un nubifragio

Fu pubblicato a suo tempo dei gravi danni recati dalla bufera del 13 settembre p. p. in questa provincia, informando anche di quelli gravissimi arrecati alla linea ferroviaria austriaca Pontafel-Tarvis, subito oltre il confine. Notizie pervenutemi di lassù, informano ora che i lavori di riattamento della linea procedono con la massima alacrità, ma che le riparazioni e le nuove costruzioni non potranno essere ultimate *se non fra un mese!*

Si tratta nientemeno di costruire, quasi *ex-novo* un tratto di 15 chilometri di binari. La fiumana devastatrice strappò di sotto ad essi l'intero terrapieno, che dovrà essere rimesso totalmente e con la massima solidità per la sicurezza del passaggio dei treni.

Dalla data del disastro il servizio postale e delle merci per l'Austria venne sempre effettuato per la linea di Cormons, e così quello dei passeggieri diretti a Villaco, Lubiana, ecc.

I più importanti uffici di spedizione di Pontebba, come a dire le ditte Bianchieri, Englaro Lechauf hanno trasportato a Udine le loro agenzie fino a tanto che la linea non venga riattivata.

Da CIVIDALE

Un comune infetto dalla filossera — Giardino infantile

Ci scrivono in data 2:

L' ispezione governativa fatta al Comune di Corno di Rosazzo ha assodato che esso è infetto dalla filossera.

**

Un manifesto della presidenza avverte che le iscrizioni al *Giardino infantile* comincieranno con lunedì 5 corr. e termineranno il giorno 10.

Le lezioni avranno principio il 19 corr. ore 9 ant.

Da MOGGIO

Concerto Calascione

Ci scrivono in data 2:

Domani sera al caffè Fuso avremo un concerto di violino dell'ormai famoso G. Calascione di Venezia. Il m.° Franz è organizzatore del concerto.

Il Calascione, coadiuvato dal sullodato m. Franz, eseguirà musica di Bazzini, Chopin, Paganini, Tirindelli, Vieniaski ecc. Apriranno e chiuderanno il concerto, con pezzi classici a quattro mani, le esimie pianiste compaesane Laura Nais e Mengra Cigolotti. Come si vede, per Moggio si tratta di un avvenimento artistico affatto eccezionale.

Da MAIANO

Fiera bovina

Ieri, primo ottobre, com'era stato annunziato, venne inaugurata la prima fiera bovina del comune di Maiano, che riuscì splendidamente.

Si calcola che vi siano stati oltre 1600 capi di bestiame, degni di figurare nelle migliori mostre bovine.

Gli affari di compra e vendita furono abbastanza animati; il che lascia sperare che la fiera potrà attecchire ed entrare nella consuetudine degli allevatori.

DALLA CARNIA

Da TREPPO CARNICO

Incendio
Grave pericolo scongiurato

Ci scrivono in data 2:

Ieri qui circa alle 3 pom. improvvisamente si udirono i rintocchi delle campane che suonavano a stormo. Tutti spaventati si corse sulla piazza, e da una casa di proprietà di certo Sticotti Gio. Batta, proprio nel centro del paese si vedevano sprigionarsi neri globi di fumo. Il fuoco era sul granaio, e già si era abbruciato parte di un pavimento, ed ardevano le travi del tetto e delle legnaie.

Alcuni coraggiosi salirono e cominciarone a gettare dell'acqua. Intanto giunsero di corsa i nostri bravi pompieri che abilmente diretti dal loro capo signor Beltrame Pietro, in men che non si dica ebbero a posto la pompa e con getti ben nutriti e ben diretti, in un'ora ogni pericolo era scongiurato. Se non vi fosse stata la massima prontezza, le conseguenze sarebbero state gravissime, trovandosi questa casa attigua a diverse stalle ed altre case; quindi tutti si meritano un elogio, ed in particolar modo i pompieri ai quali tutti dobbiamo perenne gratitudine.

La causa pare che sia stata originata dalla cenere posta in un sacco con qualche bragia nascosta; il danno subito sarà di circa 100 lire non assicurato.

Bollettino meteorologico

Giorno 3 Ottobre ore 8 — Termometro 17.0
Minima aperto notte 14.2 — Barometro 752
Stato atmosferico: vario — Vento: S
Pressione: calante — Ieri: vario piovoso
Temperatura massima: 22.2 — Minima: 13.4
Media: 17.460 — Acqua caduta mm. 10

Cronaca Cittadina

All' Esposizione

Ingresso per operai e agricoltori: cent. 30.

Oggi la Banda di Feletto Umberto suonerà dalle 5 pom. alle 8 pom.

Domani 4 ottobre, *ultima sera*: Concerto dalle 7 pom. alle 10 pom., illuminazione alla veneziana.

Ultimi giorni definitivi

Ingresso indistintamente cent. 30.

Lunedì 5, martedì 6 e mercoledì 7 l'Esposizione rimarrà aperta solamente di giorno dalle 8 ant. alle 6 pom. I concerti musicali avranno luogo dalle 3 pom. alle 6.

Al Teatrino
Il prof. Bellini

Al Teatro di Varietà all' Esposizione iersera malgrado il cattivo tempo vi fu spettacolo e si continuarono gli esperimenti del prof. Bellini con un esito sorprendente.

Questa sera detto professore si presenterà per la terza e penultima volta, e l' Impresa ha stabilito che la serata sia all' uso Americano cioè con Biglietto unico di L. 1, rimanendo liberi i posti distinti a tutti coloro che per primi li avranno occupati.

Al Cinematografo

Le « Serate nere » attragono seralmente numeroso pubblico al cinematografo dell' Esposizione. Stasera alle 10 penultima serata per soli adulti.

Banda di Colugna

Programma musicale che eseguirà la Banda di Colugna la sera del 4 ottobre dalle ore 19 alle 21 nel recinto dell'Esposizione:

1. MUSSO: Marcia *L'eritrea*
2. RICCI: Melodia sacra
3. GOUNOD: Reminiscenze dell'opera *Faust*
4. DE GREGORIO: Mazurka *Caduta in giardino*
5. FLEIZTHEL: Fantasia *Vane speranze*
6. ELETTO: Polka *Vommi bene*
7. AUDRAN: Pot-pourri *Mascotte*
8. DE GREGORIO: Marcia *Emilia e Carlotta*

RELAZIONE DELLA GIURIA
per l'industria serica all'Esposizione di Udine

Negli scorsi giorni sono stati a Udine i signori cav. Massimo De Vecchi e cav. Lino Colombo di Milano per visitare, quali Giurati, alcune mostre di tessuti di seta, ed hanno visitato anche la Mostra collettiva dei filandieri friulani (fuori concorso), presentando alla Giuria Generale una relazione anche per questa.

**

Raramente avviene che ad una Giuria che deve dare il proprio parere su prodotti esposti ad una pubblica Gara, sia sottratta totalmente la parte penosa, affliggente il proprio mandato e cioè quella di constatare fra gli eccellenti anche qualche deficente, e di stabilirne la graduatoria da contenersi fra gli estremi.

La mostra collettiva dei signori Filandieri Serici Friulani all' Esposizione di Udine ci offre un esempio di nobile solidarietà, perchè tutta intesa a far risaltare non la perfezione di prodotto di un dato industriale, sibbene la nobiltà di fattura dei prodotti regionali Friulani.

E' sentimento che la Giuria apprezzò in sommo grado, poichè è pur bello vedere industriali esimii fatta astrazione da qualunque diritto di prevalenza sul concorrente, stringersi in un fascio per dare maggiore risalto al concetto voluto di tener ben alto il lavoro dei prodotti locali, di additarli al mondo commerciale come risultato di sforzi collettivi tendenti al raggiungimento d'un unico scopo: la perfezione della produzione regionale. E lo scopo è raggiunto egregiamente. Al visitatore gli industriali serici Friulani hanno saputo sottoporre una mostra riuscitissima nell'estetica e, quello che più importa, seria e succosa nella sostanza. Noi ci troviamo di fronte ad un gruppo di N. 27 industriali serici rappresentanti N. 1830 bacinelle con una produzione complessiva di circa Kg. 220 mila all'anno di seta di classica fattura, così da tenere con onore i primi posti fra i prodotti serici nazionali. E' constatazione assai confortante che torna tutta a lode di quegli egregi industriali, che nulla trascurano per conservare alle loro produzioni l'eccellenza acquisita non solo colle cure della propria industria, ma anche colla diffusione intelligente nella loro Regione della necessità di produrre bozzoli di qualità superiore, alto coefficente alla nobiltà dei filati.

Per queste considerazioni, la Giuria avrebbe assegnato senza esitanze il Diploma d'onore al gruppo dei Filandieri Serici Friulani, ma avendo essi posta la loro bella mostra fuori concorso, la Giuria, non essendole concesso di far meglio, ha loro assegnato il Diploma di Benemerenza.

Il *sig. Ettore Usoni*, premiato con diploma di benemerenza per mobili antichi, è di Udine e non di Treviso, come erroneamente fu annunciato.

LA GIORNATA DEI FORNAI
Altri licenziamenti
Un gran forno in Seminario?

Ancora la incresciosa questione non è finita ed i fornai sono in un certo fermento originato dal fatto che oltre il Basaldella anche il proprietario Angelo Colussi di via Villalta licenziò cinque operai assumendone altri non ascritti alla lega.

Anche la cooperativa ferroviaria ha licenziato tutti i lavoranti fornai.

Per vedere di accomodare le cose il cav. Vitalba ebbe un colloquio coll'ex segretario della Camera di lavoro Barbui (dispensato da quella funzione fin dal 1° ottobre!) e col Basaldella, ma senza proficui risultati.

E' sperabile che si giunga ad un accomodamento.

**

Si vocifera che al Seminario sia sorta l' idea di istituire un gran forno destinato a provvedere di pane i collegi e conventi cittadini.

La vigilanza del lavoro sarebbe affidata alle suore e il pane sarebbe fabbricato con macchine perfezionate.

**

La questione del pane va entrando in una fase acuta non solo per i dissidi fra operai e proprietari, ma pel fatto anche che la fabbricazione lascia molto a desiderare ed il pubblico si lagna che nella generalità il pane non è più buono come una volta, ed in compenso va sempre aumentando di prezzo.

Sono quindi necessari provvedimenti poichè se gli operai reclamano miglioramenti, anche il pubblico ha i suoi diritti, fra i quali vi è quello di mangiare del pane buono e ben lavorato.

Lettere del pubblico
Il caso Barbui

Signor Direttore,

A me pare che un istituzione democratica, tenuta in piedi coi denari dei contribuenti, abbia il dovere di agire apertamente, senza sotterfugi.

Noi abbiamo, qui, una Camera di lavoro sostenuta coi denari del comune, il quale le dà 2000 lire in denaro vivo e la casa che importa un affitto di 1200 lire. In tutto, dunque, 3200 lire.

Ora questa Camera del lavoro aveva un segretario, stipendiato, nominato dietro concorso — il quale era appunto il signor Barbui, che fino alla mattina del 30 settembre godeva ancora la fiducia dell'Ufficio Centrale della Camera stessa.

La perdette il giorno 30, quando fu dispensato dall'ufficio per la mattina del 1 ottobre: e cioè dal tramonto all'alba.

Ci pare che, non solo nell' interesse della scuola democratica, ma per i miei diritti di contribuente ch' io possa pretendere di conoscere perchè sia stato licenziato a questo modo il signor Barbui e perchè dopo tale licenziamento *col primo ottobre*, egli seguiti a trattare ancora oggi, che scrivo, 3 ottobre, con le autorità, come rappresentante della Camera di lavoro.

In un regime democratico come è il nostro, gli istituti pubblici hanno da essere aperti al controllo di tutti; e più degli altri gli istituti che vivono direttamente coi denari del pubblico. E perciò torno a domandare: perchè fu licenziato, a quel modo, il signor Barbui, segretario della Camera di Lavoro?

Nella fiducia che accoglierà nel suo Giornale questa mia lettera ecc. ecc.

Un contribuente democratico

N. B. Pubblicheremo domani la lettera d'un Vecchio *Contribuente moderato* sullo stesso interessante argomento.

LA SAGRA DI PAGNACCO

La tradizionale sagra di Pagnacco chiamerà domani gran parte degli Udinesi in quel ridente paese.

Si preparano straordinari festeggiamenti e la gran festa da ballo, con distinta orchestra udinese nel cortile della nota e rinomata osteria *Al Caffaro.*

Nel pomeriggio di detto giorno, la Direzione della Tramvia a Vapore attiverà il seguente orario:

Andata - Da Udine P. G. ore 13.35, 15.15, 15.30, 16.30, 18.25, 20.15 23.5; a Plaino - Torreano ore 13.55, 15.38, 15.50, 16.50, 18.48, 20.38, 23.25; a S. Daniele ore 16.45, 19.45, 21.35.

Ritorno - Da S. Daniele ore 13.55 18.10, 20.35; da Torreano - Plaino ore 14, 14.48, 16, 17, 19.3, 21.30, 23.30; a Udine P. G. ore 14.20, 15.10, 16.20, 17.20, 19.25, 21.55, 23.50.

Il prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G.-Torreano è ridotto a L. 0.45 compresa la tassa da bollo.

Il semplice biglietto di andata o ritorno vale cent. 25.

Camera di Commercio

Marchi di Fabbrica. — La Ditta Gregorio Prassel ha depositato il marchio di fabbrica dei suoi prodotti.

Un esemplare del marchio è custodito dalla Camera di Commercio.

Ancora la casa degli spiriti
STRANI FENOMENI
Spiritisti che se ne interessano

Quanto ieri abbiamo pubblicato sulla casa degli spiriti fuori porta Aquileia ha destato la curiosità di molti e specialmente di taluno che si interessa di fenomeni spiritici.

Abbiamo perciò creduto bene raccogliere su questo fatto, abbastanza strano, diffusi particolari.

Dov'è la casa

La casa ove gli spiriti si permettono di turbare la quiete degli inquilini è situata fuori porta Aquileia sulla strada che conduce a Pradamano, e precisamente a circa trecento metri dalla linea ferroviaria.

La casa è stata costruita recentemente su di un appezzamento di terreno in cui la tradizione popolare afferma fosse un tempo un cimitero. E' a tre piani, di proprietà di certo Luigi Franzolini e abitata dal capo manovratore della Società Veneta Basilio Zigogna.

Ciò che raccontano i famigliari

La moglie dello Zigogna con cui abbiamo parlato ci raccontò che abita in quella casa da circa un anno e che da parecchi mesi tanto lei come suo marito e i figli odono spesso, e specialmente nella notte, quando i lumi sono spenti, degli strani rumori.

Chiedemmo in che cosa consistano questi rumori e ci fu risposto che si odono dei colpi come provenienti dall'esterno nelle pareti e nelle porte.

In cucina poi si odono tintinnare fortemente i bicchieri; qualcuno accorre per vedere se sono rotti, e invece i bicchieri sono immobili mentre il rumore continua.

Nelle stanze da letto, mentre le persone dormono, pare di sentir trascinare via il letto mentre questo rimane immobile. Lo stesso fenomeno si manifesta per i secchi, per la catena del fuoco e, quello che è più strano, per la macchina da cucire, che produce un rumore come se lavorasse furiosamente mentre rimane immobile.

Tutti questi fenomeni, riescono abbastanza strani ed inspiegabili, e non è vero quanto fu pubblicato che si vedano agitarsi e muoversi gli oggetti; i fenomeni sono puramente fonici.

Una sera fu in quella casa il sacerdote Carlo Rizzi della chiesa del Carmine e vi si fermò dalle 11 alle 2. Verso la mezzanotte i ragazzi presero a gridare e all'accorrere della madre e del prete non si vide alcuno.

I due bambini dichiararono d'aver veduto due uomini molto alti. Il sacerdote benedì le stanze. Il più grande dei due ragazzi, che ha 13 anni, per lo spavento si ammalò e fu in pericolo di vita. Ora è guarito.

Le chiacchiere del popolino

Naturalmente questi fenomeni, finora inspiegabili, vengono esagerati ed ingigantiti dalla fantasia popolare che vi ricama su storie terribili di streghe e di magie. Anzi molti sostano davanti la casa *spiritata*.

Gli spiritisti

Parecchi cittadini, di cui taluni appassionati cultori di spiritismo, una di queste notti vogliono recarsi nella casa per constatare *de visu* quanto vi sia di vero in ciò che si racconta. Anche noi vi saremo e ne riferiremo ai nostri lettori.

Così sarà assodato se vi sia *trucco* per parte di qualche bello o brutto... spirito, e in tal caso sarà opportuno l'intervento dell'autorità per restituire la quiete, oppure se realmente si tratti di fenomeni di cui valga la pena che la scienza si occupi.

I temi d' italiano
per la licenza del Liceo e dell'Istituto

I temi inviati dal Governo per gli esami di licenza del Liceo e dell' Istituto Tecnico sono i seguenti.

Per il Liceo:

« La prima delle virtù è la devozione alla patria ». *Napoleone I*

Per l'Istituto a scelta:

I.° Scienza è ricchezza. *Cattaneo*

II.° Il dovere non s'adempie se non facendo più del dovere. *Tommaseo*

L'atto coraggioso di una guardia del dazio

Merita che segnaliamo al pubblico l'atto di valore compiuto dalla guardia daziaria Benedetto Marzinotto il quale con serio suo pericolo fermò un cavallo fuggito.

Il cavallo fuggì presso la porta Cussignacco, a gran carriera percorse il lungo tratto di strada di circonvallazione esterna fino al molino Cainero fra le porte Pracchiuso e Gemona. Quivi la guardia lo affrontò e per fermarlo gli si gettò al collo. L'animale più che mai imbizzarrito, travolse per lungo tratto la guardia sempre avvinghiata al suo collo, finchè entrambi finirono nel fossato di cinta.

La guardia però trionfò [sul] cavallo e riuscì a trattenerlo definitivamente. Tale atto di vero coraggio merita i più vivi encomi.

L'Arcivescovo in giro per la forania di Tricesimo

Ecco il diario per la visita pastorale alla forania di Tricesimo nel mese corrente:

10-11-12 Tricesimo — 13-14 Qualzo — 15-16 Cassacco — 17 Consacrazione della chiesa di Montegnacco — 18-19 Vergnacco — 20 Reana — 21 Ritorno a Udine.

ECHI DEL DISASTRO DI BEANO
TRASPORTO DI CADAVERI

Questa mattina si procedette all'esumazione della salma del soldato Carmine Cuttone del 14.o fanteria, rimasto vittima del tremendo disastro di Beano. Con un carro funebre il feretro fu trasportato alla stazione ferroviaria, donde, per volontà della famiglia sarà trasportato ad Isernia.

Domani partirà la salma del capitano Bedini.

Banda del 24° Reggimento Cavalleria « Vicenza ». Programma da eseguirsi domani sera sotto la Loggia Municipale dalle 20 alle 21.

1. Marcia
2. DONIZZETTI: Cavatina *Favorita*
3. LACCHINI: Polka *Variata*
4. VERDI: Pout Pourri *Traviata*
5. Canzonette *Al Caffè concerto*
6. Marcia.

Ringraziamento del Re. Anche alla nota Ditta F.lli Tosolini che ha fatto presentare a S. M. il Re una copia della Guida di Udine rilegata finemente in pelle e un album di fotografie dell'Esposizione è giunta dal Ministro della Reale Casa una lettera di ringraziamento conforme a quella della Ditta Peressini di cui ieri pubblichiamo il testo.

Smarrimento. Ieri dal Caffè Nuovo a via Bartolini fu smarrito un pacco di documenti giudiziari che possono interessare solo chi li ha perduti e l'avvocato che patrocina la causa.

Chi li avesse trovati, portandoli all'ufficio del nostro *Giornale*, riceverà un compenso.

Macello comunale. Durante il mese di settembre furono introdotti nel pubblico macello di Udine i seguenti animali:

107 buoi, 122 vacche, 6 civetti, 936 vitelli, 24 castrati e 83 pecore.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1075.75 chili.

CRONACA GIUDIZIARIA
TRIBUNALE DI PORDENONE
Un assessore condannato per calunnia
a venti mesi di reclusione

Ci scrivono in data 2:

Una sentenza che per la sua importanza era attesa con viva curiosità dal pubblico pordenonese e degli altri centri del distretto, fu pronunciata l'altro ieri da questo Tribunale costituito dall'avv. Prato, residente e dai giudici Gottardis e Prampolini, P. M. era l'avv. Farlatti.

Ecco i fatti che originarono la causa terminata colla grave condanna d'un assessore d'Aviano.

Certa Shiavolin Teresa nata Beltrami, volendo aprire un'osteria in Aviano aveva fatta domanda per mezzo del segretario Veroi al R. Commissario e, in attesa della relativa concessione di licenza, si era rivolta alla Giunta Municipale per ottenerne una temporanea che le fu accordata alla presenza del signor Piazza Luigi, mentre l'assessore anziano, il signor Mazzega, ordinava al segretario Veroi di fare una postilla alla licenza già spirata di certa Cantarutti, che teneva una osteria e nella quale sarebbe andata la Schiavolin.

Uno o due giorni dopo, il signor Piazza Luigi si recò nell'osteria con due guardie a sequestrare la licenza, e fece inserire nel verbale che la licenza, fu falsificata da Schiavolin Marco, Beltrame Schiavolin Teresa ed altri.

Dallo svolgimento del processo risultò provato che il Piazza aveva calunniato i coniugi Schiavolin, e per di più aveva subornato alcuni testimoni.

Per questi reati l'assessore Luigi Piazza fu condannato a 20 mesi e 20 giorni di reclusione a 4 anni d'interdizione dai pubblici Uffici, a lire 250 di provvisionale alla parte civile ed altri accessori di legge.

La P. C. era rappresentata dagli avvocati Spagnol e Cavarzerani.

Difensori del Piazza erano l'avv. Bertacioli di Udine e l'avv. Cristofoli.

IL DUELLO BERGAMINI-BELCREDI

V. ci telegrafa da Roma, 2 sera:

Alle 2 e 30 ebbe luogo allo sferisterio il duello Bergamini-Belcredi con guantone e senza esclusione di colpi.

Vi furono quattro vivacissimi assalti: il Belcredi al primo assalto tirò un violento colpo di testa che il Bergamini parò. Il ferro del Belcredi ne rimase contorto e lo si dovette cambiare. Al secondo assalto il Bergamini tirò un colpo al braccio tagliando il guantone. Al quarto assalto il Bergamini tirò un colpo di figura e il Belcredi si ritrasse vivamente ma la sciabola andò a ferirlo alla mammella destra. La ferita è lunga cinque centimetri. Il Bergamini rimase illeso.

Gli avversari si riconciliarono.

Le nostre più sincere congratulazioni al collega Bergamini che, in questa vertenza, ha sostenuto con acuta intelligenza e con ammirabile coraggio, la libertà della stampa contro coloro, che invidiosi d'un suo abilissimo *tour de force* giornalistico, fatto con la pubblicazione dell'istruttoria del processo dei Murri, invocavano nientemeno che il sequestro del *Giornale d'Italia.*

Tutti i giornalisti veramente liberali, che non tollerano le imposizioni delle clientele, sopratutto di quelle ministeriali, saranno grati ad Alberto Bergamini per questa rapida efficace campagna, in favore della libertà, per lui così brillantemente chiusa.

Un tragico duello a Massaua
Un ufficiale coloniale ucciso

Tel. da Roma, 2:

Giunge notizia da Massaua di un tragico duello ivi avvenuto fra il capitano dei carabinieri Graveri Federico e l'ufficiale coloniale Riccioni Ugo.

Il duello fu provocato da ragioni intime, tanto gravi, che le condizioni del duello furono scontro alla pistola senza limitazione di colpi.

I colpi sparati furono quattro: rimase ucciso l'ufficiale coloniale Riccioni.

Il capitano dei carabinieri Graveri si costituì immediatamente agli arresti, e contro di lui si è iniziato subito un procedimento penale.

Il Governatore si occupa personalmente della cosa.

La notizia a Roma ha prodotto molta impressione, essendo il Riccioni qui conosciuto e più di lui la moglie, romana, forse causa dell'avvenuto duello, così fatalmente terminato.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	9.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele
8.—	8.15	9.40
8.45	9.—	—.—
11.20	11.35	13.—
14.50	15.05	16.35
15.45	16.—	—.—
18.—	18.15	19.45
—.—(1)	20.15	21.35

Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A.
6.55	8.10	8.32
—.—	7.35	7.50
—.—	10.40	10.55
11.10	12.25	—.—
13.55	15.10	15.30
—.—	14.20	14.35
—.—	17.30	17.45
18.10	19.25	—.—
20.35(1)	21.55	—.—

(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, [illegible] — Tipografia G. B. Doretti